metaphysical illness, the desert disease, which is also “malattia dell’anima.” (12) Loneliness and death accompany Drogo as well as the other characters in Zurlini’s filmography, such as the female protagonists of his previous films. In chapter ten Nicoletto truly shines by engaging in a theoretical discussion about faithful filmic adaptation and highlighting the visual and pictorial talent of both Buzzati and Zurlini, both deeply fascinated by metaphysical painting and by De Chirico. The chapter also provides a very accurate analysis of and a detailed comparison between the novel and the film.

In conclusion Nicoletto’s book is a well-documented and exhaustive monograph that fills a gap in the scholarly research on Valerio Zurlini, and pays tribute to a director, whose film production deserves more consideration.

PATRIZIA BETTELLA
University of Alberta

Tiziana Ferrero-Regis, *Recent Italian Cinema. Spaces, Contexts, Experiences*. Leicester, UK: Troubador Publishing, 2009. Pp. 296. ISBN 9781848760851. \$ 22.95.

Il volume *Recent Italian Cinema. Spaces, Contexts, Experiences* dell’autrice Tiziana Ferrero-Regis apre nuove riflessioni sul cinema italiano dell’ultimo ventennio grazie ad un’analisi multidisciplinare e “trasversale” di questo cinema. Per decenni la critica anglo-americana del cinema italiano si è concentrata sullo studio di un numero selezionato di film che poteva essere analizzato seguendo il paradigma della teoria del *film d’auteur*, dimenticando di riconoscere i cambiamenti avvenuti (ed in atto) nella cultura di massa, nella produzione e distribuzione dei film, e del veloce progresso della tecnologia, con il risultato di non riuscire ad apprezzare e capire il cinema italiano di questo periodo (al di là di alcuni film d’autore). *Recent Italian Cinema* tiene conto di questi cambiamenti ed esplora il complesso sistema multiforme di produzione, distribuzione e diffusione dei film italiani degli ultimi vent’anni. L’autrice sostiene che è oggi evidente che non si può più separare il cinema nazionale dall’influenza aggressiva che Hollywood ha sull’immaginario collettivo, sull’economia politica, sui termini di produzione e distribuzione. Per esempio, l’immediato successo del film di Daniele Lucchetti, *Mio fratello è figlio unico* (2007), alla sua uscita a Roma e a Milano, sarà immediatamente offuscato da quello del film americano: *Spiderman 3*. Sono i distributori americani, i quali operano in stretta collaborazione con gli *studios* di Hollywood, che decidono cosa “goes on the screens” e quando un film locale è “successful” (p. xvi).

Recent Italian Cinema s’interroga su cosa sia il cinema nazionale, di quanto fluidi siano i suoi confini, e di come esso sfoci sempre più in un cinema globale, apparentemente nazionale. L’autrice tratta dunque di “geopolitica” del cinema e della sua importanza nel comprendere quanto il cinema italiano recente abbia negoziato il proprio spazio di produzione e distribuzione nei mercati nazionali e internazionali, e di come e quanto abbia inciso sulla rappresentazione dei film.

Il volume *Recent Italian Cinema. Spaces, Contexts, Experiences* è diviso in tre

parti ognuna delle quali è formata da tre capitoli. La prima parte offre una panoramica della struttura economica dell'industria del film analizzando le sue modalità di produzione, distribuzione & proiezione. L'autrice afferma che la mancanza di fondi porta il cinema italiano a rivolgersi ai mercati internazionali ed in particolare a quello americano, il quale (secondo alcuni critici italiani) ha contribuito a creare e a diffondere un'Italia irreale, provinciale ed anacronistica, un'Italia dunque stereotipata che corrisponde all'immaginario popolare americano di un'Italia "meridionale" fatta di artisti e di soldati goffi, come ad esempio nei film di successo quali: *Nuovo Cinema Paradiso* (Giuseppe Tornatore, 1988), *Mediterraneo* (Gabriele Salvatores, 1991), *Il ladro di bambini* (Gianni Amelio, 1992), *Il Postino* (Michael Radford, 1995) analizzati dall'autrice Ferrero-Regis. Il secondo capitolo analizza la posizione che l'Italia ha nel contesto del cinema globale di produzione e circolazione presentando anche uno studio sulla storia di Cinecittà e del cinema italiano del dopoguerra (del neorealismo, per esempio) e dei suoi effetti sul cinema italiano recente. Il terzo capitolo discute di temi legati alla rappresentazione e ai contesti culturali della città di Torino (la città che dagli anni '90 emerge a città "creativa", a città "per eccellenza" del cinema), e analizza alcuni dei suoi numerosi film prodotti tra il 1999 e il 2005, tra cui: *Così ridevamo* (Gianni Amelio, 1998), *Figli di Annibale* (Davide Ferrario, 1998), *Preferisco il rumore del mare* (Mimmo Calopresti, 2000), *Dopo Mezzanotte* (Davide Ferrario, 2004).

La seconda parte si concentra sul discorso storico-politico del dopoguerra e delle sue influenze sul cinema recente. L'ultima parte tratta di uno studio sulla relazione tra cinema e televisione e sulle loro pratiche di produzione e di estetica, sul contributo delle donne registe italiane dagli anni '80 in poi le quali spesso passano dalla televisione al cinema, e della rappresentazione sullo schermo dell'*altro* (immigrante, meridionale\mediterraneo o altro) ed in particolare dello spazio che quest'*altro* occupa, ai margini della società, nei film recenti. Interessante l'analisi, nell'ultimo capitolo, del paesaggio mediterraneo attraverso il cinema recente, spesso immaginato come luogo dell'autenticità ed innocenza, delle tradizioni e della lentezza come pure della corruzione e della miseria. *Recent Italian Cinema* termina con due interviste interessanti con Giada Tricomi e Silvia Guidoni fatte a Cinecittà nel 2007.

Recent Italian Cinema. Spaces, Contexts, Experiences offre un'analisi complessa e multidisciplinare del cinema italiano recente di cui si aveva bisogno riuscendo a sfidare le definizioni tradizionali e le ipotesi convenzionali di un'industria cinematografica alla ricerca di una nuova direzione. Un'analisi "trasversale" (come sostiene l'autrice stessa) del cinema italiano, nei temi e questioni emersi nei film prodotti durante il periodo 1980-2006. Un'analisi illuminante che apre nuovi orizzonti di riflessione sul cinema italiano.

PAOLA BASILE
Lake Erie College